



**CODICI**

Tipo scheda RA

**CODICE UNIVOCO**

Numero di catalogo generale 00000119

**OGGETTO**

**OGGETTO**

Definizione oggetto scodella troncoconica

Classe e produzione ceramica d'impasto

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Provincia BO

Comune San Lazzaro di Savena

Località San Lazzaro di Savena

**COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia museo

Museo/Contenitore/Sito Museo della Preistoria "Luigi Donini"

Denominazione spazio viabilistico Via F.lli Canova, 49

**ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Comune Ozzano dell'Emilia

Località Colunga

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. VIII a.C.

Frazione di secolo seconda metà

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 750 a.C.

A 700 a.C.

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AMBITO CULTURALE

Denominazione cultura villanoviana

## DATI TECNICI

Materia e tecnica argilla ad impasto grossolano

## MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm

Altezza 7,7

Diametro 20,6

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto Scodella con orlo inclinato verso l'esterno, vasca troncoconica a profilo rettilineo rastremata verso il fondo piatto.

Notizie storico-critiche Svolgeva la funzione di copertura dell'ossuario con n° inv. 00000118. In ambito funerario villanoviano, dove il rito prevalente era costituito dall'incinerazione, l'ossuario contenente le ceneri del defunto era generalmente coperto da una scodella rovesciata, di svariate forme e dimensioni. Come a proposito dei vasi cinerari, l'omogeneità sostanziale ed i caratteri costanti conservati nel tempo anche da questa classe di produzione ne rendono difficile l'elaborazione di una tipologia puntuale.

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



## DOCUMENTAZIONE GRAFICA

Genere documentazione esistente

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2014

Nome Tonini E.

## ANNOTAZIONI

Osservazioni

In seguito ad interventi edilizi per la costruzione della nuova sede dell'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica (I.N.F.S., già Istituto Nazionale di Biologia della Selvaggina – I.N.B.S.) in località Colunga, nel Comune di Ozzano dell'Emilia (Bologna), furono segnalati affioramenti di materiale archeologico che portarono al rinvenimento dell'omonima stazione mesolitica e al recupero di alcune sepolture villanoviane. L'area oggetto di indagini è situata a nord della via Emilia e dell'Autostrada A14, a circa 4 km dai primi rilievi collinari appenninici; essa occupa un vasto areale terrazzato compreso tra il fiume Idice ad ovest e la sinistra idrografica del torrente Quaderna. All'interno dei terreni di pertinenza dell'Istituto, il settore indagato fu quello settentrionale dove furono effettuati alcuni saggi di scavo tra cui quello che portò in luce un contesto funerario piuttosto articolato, costituito da almeno quattro deposizioni, due maschili e due femminili. Il rinvenimento di un grande ciottolo oblungo di arenaria al centro dell'area di concentrazione delle sepolture può essere interpretato come segnacolo collettivo di un piccolo sepolcreto a carattere familiare, inquadrabile nell'ambito del Villanoviano III recente, tra gli anni centrali e finali dell'VIII sec. a.C..